

I tuoi argomenti

Consigliati per te



Tecnologia

37

Tweet

99

Consiglia

743

EDITORIA

I blog non sono stampa clandestina sentenza storica della Cassazione

È arrivata ieri l'assoluzione per il giornalista e blogger Carlo Ruta giudicato colpevole del reato in primo e secondo grado. "Il fatto non sussiste" recita il verdetto, che è il punto di partenza per rinnovare la legge sulla stampa

di PAOLA ROSA ADRAGNA

Lo leggo dopo

LUNGA vita a blog e blogger. Dopo decenni di incertezza sulla natura dei "diari della rete", la Cassazione ha sciolto ogni dubbio: i blog non sono testate giornalistiche e non devono essere registrati in tribunale. Di conseguenza non possono essere chiusi perché colpevoli del reato di stampa clandestina previsto dalla legge 47 dell'8 febbraio 1948, meglio conosciuta come legge sulla stampa. La terza Sezione della Corte - presieduta da Saverio Felice Mannino, con la relazione del magistrato Santi Gazzara e la presenza del sostituto procuratore generale Policastro - si è pronunciata sul caso del giornalista e blogger siciliano Carlo Ruta, giudicato colpevole di stampa clandestina in primo e

Repubblica Blu



secondo grado.

Una vicenda che inizia nel 2004. Ruta viene querelato per diffamazione dal procuratore della Repubblica di Ragusa Agostino Fera per aver pubblicato sul suo blog "Accade in Sicilia" alcuni documenti relativi all'assassinio del giornalista Giovanni Spampinato, ucciso a Ragusa nel 1972 a soli 22 anni. Alla fine del processo, nel 2008, il Tribunale di Modica condanna il giornalista sia per il reato di diffamazione che per quello di stampa

clandestina. Il blog, secondo il giudice, è una testata come lo sono i quotidiani e senza la registrazione è "clandestino" e deve essere chiuso. Nel 2011 arriva anche la conferma della Corte d'Appello di Catania. Intorno al caso, unico nel suo genere in Europa, si apre un dibattito mondiale animatissimo. Esperti, attivisti e blogger, preoccupati per il destino di migliaia di blog e altre forme di espressione su internet, si mobilitano in supporto al giornalista e sessanta storici italiani firmano un lettera di solidarietà.

I tuoi argomenti Consigliati per te

Ieri la sentenza che finalmente permette ai blogger di tirare un sospiro di sollievo. Ma la rete non parla di guerra vinta. "Il quadro normativo - scrive l'avvocato [Guido Scorza sul suo blog](#) ¹ - interpretato ed applicato dai Giudici di Modica e da quelli di Catania è, ancora, quello, ambiguo e confuso, sulla cui base questi ultimi sono pervenuti alle conclusioni ora travolte dalle decisione della Cassazione". Esistono altri casi che non sono andati a buon fine come quello di Ruti e per cui il popolo del web chiede al Parlamento di cambiare la normativa per una maggiore tutela della libertà di espressione online.

(11 maggio 2012)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consiglia

743 persone hanno consigliato questo elemento. Fallo anche tu, prima di tutti i tuoi amici.

Tweet

99

37

Divisione Stampa Nazionale — **Gruppo Editoriale L'Espresso** Spa - P.Iva 00906801006

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA

Repubblica Blu